

Cent. 30 le copie
ITALIA, IMPERO e COLONIE:
ESTERO

ABBONAMENTI:
ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 24 AGOSTO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 2 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inaccettabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

LE FASI DEL DRAMMA OCCIDENTALE

L'Europa può e deve salvare la pace

LE ORE FEBBRILI DELLA CRISI: Primo colloquio Ribbentrop-Molotov - Appello anglo-francese a Mosca - Significativo messaggio di Londra al Fuehrer

ANCORA IN TEMPO

La situazione europea — sempre più drammatica — può essere riassunta in queste parole: « Si è ancora in tempo per salvare la pace ». A quali condizioni? Il dilemma è uno: « revisione o guerra ». Nell'aurora della tensione il settore incendiario resta quello di Danzica; anche se esso non è ormai che un punto di partenza. Ad evitare la guerra si può e si deve auspicare un accordo diretto fra Polonia e Germania.

Va detto subito, però, con la chiarezza e l'ardire che esigono le ore di responsabilità che una tale soluzione non è concepibile senza coraggiose comprensioni da parte non solo di Varsavia, ma anche di Berlino.

La Polonia è una nazione fiera e persino temeraria. Si comprende come il sacrificio di territori essenziali la ponga a un bivio tragico. Rinunzie non possono compiersi che in una atmosfera di piena fiducia oltre che dietro corrispettivo di sufficienti garanzie.

L'attuale situazione europea è invece caratterizzata da esacerbamenti polemici e da offuscamenti faziosi. Tuttavia la calma deve ritornare davanti alle supreme responsabilità. Non manca all'estero chi arriva all'assurda ipotesi di una spartizione della Polonia.

Una « fine Polonia » non è credibile né auspicabile ai fini della civiltà occidentale.

Come cattolici, come italiani, come europei noi dobbiamo augurarci che la Polonia viva. La vertiginosa crisi che ci attanaglia non deve offuscare i reali contorni obiettivi e vitali della realtà storica. La Polonia è un popolo di elette tradizioni. Cristiane. Baruardo alle aberrazioni asiatiche e al comunismo. Questa grande Nazione rimessa dalla guerra vinta per merito dell'Italia, può e deve essere fattore fecondo per tutti i popoli occidentali.

Se pace sarà, ripetiamo, non può essere che una pace che implichi la revisione di tutti i problemi sul tappeto. Vi sono le revisioni italiane. Vi è il nodo delle Colonie. Non si potrà ricominciare domani con la « guerra dei nervi ». La crisi che ci affanna sul ciglio del nuovo baratro dovrebbe essere motivo necessario e sufficiente per porre agli uomini responsabili intorno al tavolo delle totalitarie decisioni.

L'Europa può e deve salvare la pace.

Assistiamo intanto al caledonesco rifrangere delle impressioni e al vertiginoso interessarsi delle iniziative. Il patto russo tedesco è effettivamente un colpo di scena: un elemento di formidabile peso nella situazione politico-diplomatica. Ma non bisogna essere semplicisti.

Forse il vero volto della diplomazia sovietica ci è ancora ignoto. Si può presumere soltanto che la Russia è molto preoccupata di assicurarsi la pace; Mosca non può giocare impunemente la carta della guerra.

Per ora assistiamo a un irrigidimento di posizioni. La situazione sembra non sia alleggerita,

ma aggravata. Gli Ambasciatori di Francia e di Inghilterra hanno ripetuto a Varsavia l'assicurazione della assistenza in caso di conflitto. Il Messaggio del Governo inglese recato in volo a Berchtesgaden non ha la portata del voto di Chamberlain nella memoranda crisi di Monaco. Il documento britannico — a quanto afferma la nota ufficiosa tedesca — non è che una ripetizione del comunicato del Consiglio dei Ministri; e cioè che la Gran Bretagna pur riconoscendo che nella attuale crisi polacco-tedesca non vi sono gli elementi per un ricorso alla forza si dichiara pronta a far fronte agli impegni assunti.

Vi è tuttavia un paradosso: Londra e Parigi affermano che la guerra non è giustificata. La stampa dell'Asse — soprattutto nelle voci che provengono da Roma — dichiara che vi è tempo e possibilità per una conciliazione. Le pregiudiziali non discordano: ma è sul terreno della realtà che il linguaggio non si concilia.

Intanto le ore trascorrono. La Germania dichiara che non desisterà dai suoi interessi vitali. Londra e Parigi darano oggi il via a misure militari le quali troveranno naturalmente il loro corrispettivo nelle potenze dell'Asse. L'Europa vedrà appesantirsi la hardatura di guerra. I confini polacco-tedeschi sono irti di uno schieramento sempre più significativo.

Appunto in queste ore supreme lo spirito di Fede, cioè della universalità, della verità, della conciliazione non deve vacillare, ma agire sul mondo per richiamare tutti al supremo interesse delle risoluzioni pacifiche conservatrici dell'inevitabile patrimonio umano e sovrumano della Civiltà.

La garanzia franco-inglese confermata a Varsavia

Varsavia, 23 sera. Il Ministro degli Esteri Colonello Beck ha ricevuto successivamente l'Ambasciatore inglese Kennard, l'Ambasciatore francese Moel e l'Ambasciatore romeno Franasovici.

Si ha poi da Londra che un comunicato dell'« Official Press », diramato alle 13,15, dice: « Gli Ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia a Varsavia hanno rinnovato al Ministro degli Esteri di Polonia, Colonello Beck, l'assicurazione del Pappoggio inglese e francese per resistere ad una aggressione tedesca ».

Richiami in Francia

PARIGI, 23 sera. In vista della situazione internazionale il Governo francese ha deciso di completare le misure precauzionali richiamando alle armi altri contingenti di truppa.

La Germania sospende ogni acquisto a Londra

Londra, 23 sera. Si annuncia che la Germania ha sospeso gli acquisti di merci a Londra, almeno temporaneamente. (Stefani)

Nella Capitale sovietica

Mosca, 23 sera. Von Ribbentrop, che era partito da Königsberg alle 7,10, è giunto all'aeroporto centrale di Mosca alle 13 locali.

Fra le numerose personalità convenute all'aeroporto, per ricevere il Ministro, erano il Vice-commissario agli Affari Esteri Potemkine, e il Capo del Protocollo presso il Commissario agli Esteri.

Il Ministro degli Esteri del Reich, si è incontrato già alle 15 col Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Molotov. Non si prevedono visite di cortesia, non essendo di uso a Mosca lo scambiare visite protocolari.

Sull'arrivo del ministro degli affari esteri del Reich, Von Ribbentrop e del suo seguito a Mosca si hanno i seguenti particolari. I due potenti aeroplani Junker in uno dei quali si trovava Von Ribbentrop hanno atterrato sull'aerodromo di Mosca con matematica esattezza alle 13, ora preannunciata per il loro arrivo. Il ministro degli esteri del Reich è stato ricevuto dall'Ambasciatore tedesco Von Schulenburg che gli ha presentato il vice commissario per gli Affari esteri sovietico, Potemkine, ed il regio ambasciatore d'Italia Rosso. A sua volta il Vice commissario per gli Affari esteri sovietici ha presentato a Von Ribbentrop le autorità civili e militari sovietiche, mentre il regio ambasciatore d'Italia gli presentava il personale della Regia Ambasciata.

Dopo aver fatto colazione alla ambasciata di Germania, Von Ribbentrop ha iniziato le conversazioni con Molotov. A quelle di oggi erano presenti l'ambasciatore del Reich a Mosca e il Vice commissario agli esteri sovietico Potemkine.

IL PENSIERO DI TOKIO

Il Patto Anticomintern può sussistere con l'accordo russo-tedesco

TOKIO, 23 sera. Occupandosi della prossima conclusione del Patto di non aggressione tra la Germania e la U. R. S. S., il Miyako rileva che poiché il Patto Anticomintern è diretto contro il comunismo e non contro la U. R. S. S., è possibile una coesistenza tra esso e il Patto russo-tedesco.

Il giornale scrive poi che il Patto rappresenta un grave colpo per la politica inglese.

Una dichiarazione ufficiale pubblicata dal giornale Asahi informa del modo in cui il Governo nipponico fu informato del patto tedesco-sovietico. Il giornale riferisce infatti che Von Ribbentrop disse lunedì all'Ambasciatore del Giappone: « Abbiamo deciso di concludere un Patto di non aggressione con i Sovieti. L'Italia è pienamente al corrente e solida e non dubito che anche il Giappone aderirà. Sempre secondo l'Asahi si ritiene generalmente a Tokio che la politica dell'Asse sia ispirata al desiderio di risolvere la questione di Danzica pacificamente. Si suppone inoltre che il Governo sovietico ritenga di poter trarre vantaggio dal fatto per i propri fini. Il Giappone si limiterà peraltro a sorvegliare la politica sovietica in Estremo Oriente e seguirà direttive diplomatiche fondate sulla solidità della sua posizione in Estremo Oriente ».

In attesa di ricevere maggiori informazioni, il portavoce del Ministero degli Esteri si è mostrato molto cauto nelle sue dichiarazioni dicendo solamente: « Noi crediamo che la Germania, col concorso della Russia, abbia negoziato con la Polonia un accordo che non contrasterà col Patto Anticomintern ».

LE DEFINITIVE "ISTRUZIONI," franco-inglesi a Mosca

Londra, 23 sera. Il « Daily Mail » ha da Parigi: « Le conversazioni fra Parigi e Londra, avvenute a tarda notte, hanno dato per risultato un invio di istruzioni agli Ambasciatori della Gran Bretagna e

della Francia a Mosca per informare Molotov che la Polonia sarebbe ora disposta ad accettare il soccorso militare russo. L'accettazione da parte della Polonia di reggimenti russi era — scrive il giornale — il solo ostacolo che aveva interrotto i negoziati. Molotov è stato richiesto di dare una immediata risposta alla proposta anglo-francese. Nel caso che non possa darne una soddisfacente gli è stato comunicato che le missioni militari britannica e francese saranno obbligate a lasciare Mosca ».

HITLER RICEVE l'Ambasciatore di Londra

Berlino, 23 sera. Il fatto del giorno è costituito dalla visita dell'Ambasciatore inglese Henderson al Fuehrer per recargli un Messaggio del Governo britannico. Tale approccio ha dato origine negli ambienti diplomatici e giornalistici alle più varie congetture; ma le precisazioni seguite sembrano circoscrivere la portata del gesto inglese a una comunicazione il cui fondo non differisce da quella ufficiale seguita al Consiglio dei Ministri tenuto ieri a Londra. Con tutto ciò è significativo che — in giornate decisive — l'attività diplomatica fondamentale si effettui per contatti così diretti i quali, non possono che giovare alla causa di una ancora possibile soluzione concordata.

Ma veniamo alla cronaca. L'Ambasciatore di Gran Bretagna Henderson è partito da Berlino alle 9,30 a bordo di un aeroplano speciale per recarsi al Cancelliere Hitler a Berchtesgaden.

Nei circoli politici si è subito affermato che Henderson era l'autore della risposta inglese ad una nota non ufficiale ma più che ufficialmente consegnata a Londra recentemente per precisare il punto di vista del Governo tedesco nelle questioni attualmente in sospeso.

Il messaggio in questione non è del Primo Ministro, bensì del Governo inglese nel suo complesso. Si aggiunge al Foreign Office che la Francia e la Polonia sono state tenute informate del passo.

Da Londra, intanto, viene confermato ufficialmente che al termine della riunione del Consiglio dei Ministri di ieri è stato inviato all'Ambasciatore britannico a Berlino un Messaggio del Governo britannico per il Cancelliere Hitler. Tale Messaggio, aggiunge la comunicazione ufficiale, è ricalcato sul testo del comunicato pubblicato a Londra ieri sera.

L'interesse massimo dei circoli tedeschi si dirige all'attività del Fuehrer che si svolge a Berchtesgaden — attività straordinariamente intensa. Dopo aver ricevuto il ministro von Ribbentrop prima della partenza per Mosca il cancelliere Hitler si è messo a contatto col sottosegretario agli Esteri von Weizsäcker col maresciallo Goering.

I giornali berlinesi riproducono una informazione del « Kurrier Warszawsky » il quale annuncia che anche il prof. Carlo

Burokard, alto commissario della Società delle Nazioni a Danzica ha lasciato la Città Libera per Berchtesgaden.

La versione tedesca

Berlino, 23 sera. Si comunica che la lettera del Primo Ministro britannico che l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Neville Henderson ha oggi rimesso al Fuehrer a Obersalzberg è di tenore eguale al comunicato ufficiale diramato ieri a Londra sul consiglio dei Ministri. Il Fuehrer non ha lasciato all'Ambasciatore britannico il minimo dubbio sul fatto che gli impegni assunti dal Governo di Londra non possono indurre la Germania a rinunciare alla difesa dei suoi interessi vitali. (Stef.)

Oggi si riuniranno i Comuni

Londra, 23 sera. Pur non essendo prevista nessuna riunione di Gabinetto prima della convocazione del Parlamento, i Ministri sono stati richiesti di non allontanarsi da Londra.

La Camera dei Comuni si riunirà domani alle 11,45. Dopo la dichiarazione del Primo Ministro parleranno al capo della opposizione Greenwood, Sir Archibald Sinclair capo dei liberali ed altri oratori.

La Camera dei Lords si riunirà alle 15 e Lord Halifax ripeterà la dichiarazione del Primo Ministro. Intanto i Dominions sono stati già informati dello sviluppo degli avvenimenti.

L'Alto Commissario dell'Australia è stato ieri sera chiamato a Downing Street prima e dopo la riunione del Gabinetto.

Nei circoli governativi la scorsa notte si diceva che le misure precauzionali adottate dal Governo erano necessarie sia per la Gran Bretagna che per i Paesi da essa garantiti, ma che tuttavia non si considerava la situazione come disperata.

Questo atteggiamento sarebbe illustrato nel discorso di domani del Primo Ministro.

Roosevelt convocherà il Congresso?

WASHINGTON, 23 sera. La notizia della prossima firma del Patto di non aggressione fra Germania e Russia induce molti senatori a ritenere che Roosevelt convocherà il Congresso in sessione straordinaria.

UOMINI AL PROSCENIO



Goebbels



Beck



Gamelin



Roosevelt



Henderson



Rodolfo Hess



Corrado Henlein

Quali sarebbero i "punti," del trattato

MONACO DI BAV., 23 sera. Mentre le notizie concernenti la situazione nel settore di frontiera polacco sono presentate come di giorno in giorno più gravi, gli articoli editoriali, invece, sono dedicati esclusivamente ai nuovi aspetti politici dati dai rapporti russo-tedeschi.

In genere questi fogli vogliono soffermarsi con la storia la nuova tendenza germanica ad una politica di amicizia con la U. R. S. S. e si appellano a Bismarck e alla Russia zarista.

I fogli aggiungono, sintomaticamente, che la politica del Fuehrer non si ispira a nessuna rigida tattica o a pregiudizi di sorta, ma che essa ha per oggetto soltanto cosa giova alla Germania.

Qualche giornale poi afferma — cosa pure degna di nota — che il Patto di non aggressione russo-tedesco ha una portata maggiore di quello di un semplice accordo imposto sulla sola esclusione della guerra vicendevole.

Ipotesi britanniche

Londra, 23 sera. Il Daily Mail, avanzando nel terreno dell'ipotesi, ritiene che il Patto tedesco-russo andrà al di là di un ordinario impegno di non aggressione dato che già esiste tra la Germania e la Russia un Trattato che obbliga le due parti a non muoversi guerra. Trattato che fu firmato nel 1926 e rinnovato nel 1931. E tale rinnovazione fu ratificata nel maggio 1933, quando Hitler era già Cancelliere.

Il giornale parla di un preteso progetto di Trattato fra Berlino e Mosca, che fa risalire a un paio di mesi fa e che conterrebbe i seguenti sei punti:

- 1) Conferma del Trattato esistente;
 - 2) Mutua garanzia dell'indipendenza di tutti gli Stati limitrofi dopo che la questione polacca abbia ricevuto la sua sistemazione;
 - 3) Definitiva rinuncia da parte di Hitler ad ogni ambizione sulla Ucraina;
 - 4) Spiegazioni che il Patto anticomintern è diretto solo contro la agitazione e la propaganda comunista e non contro l'Unione Sovietica;
 - 5) Impegno reciproco di non interferenza negli affari interni dei due Paesi;
 - 6) Un accordo commerciale.
- Un altro foglio, il Daily Express si chiede:
- « Quali saranno i termini del Patto tra Berlino e Mosca? », e risponde:
- 1) La Germania e la Russia si impegneranno a non attaccarsi a vicenda;
 - 2) Se una delle due parti è vittima di una aggressione l'altra rimarrà neutrale;
 - 3) Una delle due parti contraenti denuncerà il Patto se l'altra commetterà una aggressione.
- Secondo il giornale, la posizione della Romania sarà di neutralità.

Grave incidente tedesco-polacco

Berlino, 23 sera. Il « D. N. B. » informa che alle ore 14,30 l'aeroplano tedesco partito a mezzogiorno da Berlino diretto a Danzica e Königsberg è stato preso sotto il fuoco delle batterie antiaeree polacche nei pressi della frontiera danzichese mentre sorvolava territorio non polacco.

Secondo quanto dichiara lo stesso pilota dell'apparecchio capitano Gutschmidt i proiettili sono scoppiati in prossimità del velivolo a destra ed a sinistra di questo.

La stessa agenzia informa che nel pomeriggio di oggi un altro trimotore della Luftwansa che faceva rotta in senso inverso partito cioè da Danzica e diretto a Berlino è stato preso sotto il fuoco delle batterie costiere e di una nave da guerra mentre navigava a 1500 metri d'altezza sul Baltico a circa 20 km. dalla costa. A bordo si trovavano oltre all'equipaggio diciassette passeggeri tra cui qualche bambino. (Stefani).

NOTIZIE VATICANE

Una caratteristica offerta al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 23. In questi giorni sono state offerte al Santo Padre a nome del sig. Zen-E-Yasuda di Tokio due maschere di «no» cioè leone grande e leone piccolo. Il legno di queste maschere è quello del cosiddetto grande albero «Sughi di Dohi» di grande importanza nella storia del famoso Shogun Yoritomo Minamoto, il quale nel 1180 mentre stava per perdere la battaglia presso Ishibashi-yama riuscì a nascondersi nel cavo di quest'albero e salvarsi. Il signor Zen-E-Yasuda desiderando molto di possedere quest'albero che aveva salvato la vita del Shogun e dei suoi sette segugi decise di acquistare per fabbricare maschere di «no» onde perpetuare così il ricordo storico.

Le due maschere ricordano il leone grande con criniera bionda e il leone piccolo con criniera nera che secondo la tradizione sul minamoto «shakyu» (Monte Lapide) nell'India avanzarono con giubilo verso il saggio giapponese «Takusho-hoshi» che appunto si accingeva a passare il ponte per giungere al regno della sapienza. Questo leone è infatti la personificazione del Buddha della Sapienza e perciò non simboleggia un diavolo spirito maligno, come gli occidentali potrebbero credere dalla espressione della maschera. La danza dei leoni vuole significare che il Buddha della Sapienza rende la pace a tutta l'umanità.

Il Nunzio Apostolico in Romania ricevuto dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 23. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza Mons. Cassulo Nunzio Apostolico in Romania.

L'ammirazione del Ministro tedesco delle finanze per i lavori dell'«E. 42»

ROMA, 23 sera. I lavori dell'esposizione universale di Roma sono stati visitati ieri da S. E. il Ministro delle Finanze del Reich signor Schwesig e dalla missione ufficiale tedesca dell'associazione della scuola.

I graditi ospiti sono stati ricevuti da S. E. il commissario aggiunto, dal segretario generale e dai direttori dei servizi. Dopo una minuziosa visita al padiglione dei plastici e dei progetti i visitatori sono stati accompagnati al costruendo palazzo della civiltà italiana alla piazza Imperiale e quindi al villaggio operaio. S. E. il Ministro delle finanze del Reich e i componenti della missione della scuola si sono vivamente interessati dello stato dei lavori in corso manifestando per la loro ammirazione per la grandiosità dell'opera e per l'organizzazione dei servizi.

Genitori albanesi a Pescara

PESCARA, 23 sera. Stamane alle ore 11 sono giunti 50 coppie albanesi, guidate dal Segretario Federale di Tirana, ricevute alla stazione dal Segretario Federale e da gerarchi della provincia. Gli ospiti hanno reso omaggio ai Caduti fascisti a cui di sono stati ricevuti da S. E. il Prefetto.

I Giovani fascisti friulani festeggiati in Svevia

BONAUWORTH (Svevia), 23 sera. La tappa di ieri della marcia «Adolf Hitler» che ha portato i Giovani Fascisti per 27 km. da Dillingen a Bonauwirth è stata caratterizzata dalla gioia estremamente calda e dalla monotonia della strada svolgentesi in lunghi rettilinei attraverso la pianura svevia.

Una Mostra della razza a Roma

ROMA, 23 sera. Il Duce su proposta del Ministro della Cultura Popolare ha disposto che entro l'anno XVIII sia inaugurato in Roma una Mostra della razza.

Interessanti ritrovamenti archeologici in Lettonia

RIGA, 23 sera. Nelle regioni di Piltava e Mediana in Lettonia, durante gli scavi sono venute alla luce antiche tombe nella cui parte sono stati trovati scheletri umani, monete cinesi di rame, del tempo di re Carlo XI.

Il «crack» della Mendelsohn Le proprietà di Mannheim

AMSTERDAM, 23 sera. Si apprende, a proposito dello scandalo della Banca Mendelsohn, che le proprietà dei banchieri ebraici Mannheim, collezionista di tinte famose e oggetti d'arte, ipotecate. Oggi poi, due Banche americane, la Manufacturers Trust and C. e la New York Trust and C., hanno presentato domanda di sequestro delle attività della Banca Mendelsohn, del defunto banchiere e di tutti i condirettori della Banca, dettando alla prima, crediti per 4 milioni e 100 mila dollari e la seconda per 1 milione 321 mila dollari completamente allo scoperto, e per altri 6 milioni 750 mila dollari garantiti.

PIETRALBA

Bellezze della natura e fervore di Fede



PIETRALBA: Il Santuario e gli alberghi rivestiti di neve anche in... luglio

TRENTO, agosto. Quando vi giunsi, poco prima del tramonto, sfutti per la lunga per quanto superlativa, camminata di tra gli abeti e i larici che giganteschi, silenziosi e arditi sventolano al vento su per le ripide balze della montagna, e mi vidi abbagliati gli occhi da raffiche di luce argentea e d'oro che piovevano dal cielo. Il Santuario, interamente rivestito in quell'istante dai gli ultimi raggi di questo guardato sole estivo, mi parve di toccare un lembo di cielo. E pareva realtà l'immagine sacra dell'Addolorata, che spicca serena nel timpano al centro di un grande mosaico d'oro, in mezzo allo sfogorio di tutta questa luce irresistibile che fendeva l'ultima serata estiva del conifero.

Il bilancio di un soggiorno vicino al Santuario di Pietralba è davvero lusinghiero; panorama incantevole di 1500 metri che sconfinano ai massicci gruppi dell'Ortles, della Vetta d'Italia, del Catinaccio, il Marmolada, il Latemar; pianori vellutati di verde e recinti da interminabili teorie di boschi che mascherano e tuffi e borge e precipizi; acque fresche gorgoglianti lungo gli innumerevoli sentieri perennemente adomantati di ombra tra il verde cupo del bosco; nessuna strada che sia riuscita ancora a violare il vergine silenzio di questo colle, sinonimo di pace e tranquillità. Ecco perché qui ritrovo la sua villeggiatura ideale chiunque vuole momentaneamente isolarsi dal mondo, lasciare i rumori della strada, delle officine, perfino della radio per vivere, senza che sia cenobita, una vita che ritempra e spirito e corpo. Il corpo alle benefiche aere d'alta montagna; lo spirito nel culto perenne delle creature e nella vita mariana che si svolge nel Santuario.

Mi risalì subito il fatto, nel risalire l'aspra erta del monte, che le stazioni della Via Crucis, scaglionate come pietre migliori, lungo la mulattiera che sale dal piano, abbondavano tutte di freschi mazzi di fiori; fiori agresti, spicchi lungo i sentieri della montagna, ma che parlavano di una devozione semplice e profonda.

E infatti, quanti ne incontrai, di valligiani, che salivano a passo misurato il sacro colle e lo discendevano, tutti uomini e donne, gli uomini col cappello in mano e il polveroso sacco di montagna in spalla, li trovavo tutti col Rosario in mano a ripetere, instancabilmente e a voce alta, il saluto alla Vergine alla quale avevano portato, poco prima, l'omaggio della loro generosa e tradizionale devozione.

Trovare a Pietralba di sabato o nella mattinata del giorno festivo vuol dire godere di uno spettacolo di religiosità senza pari. Da tutti i vicoli che s'interpicano o discendono al Santuario vedi sfociare larghe teorie di pellegrini, niente sfatti per il lungo viaggio e sulla cui fronte si legge la soddisfazione di aver sciolti il proprio voto annuale portandosi ad onore la «Madonna». Santuaristi vecchietti che hanno camminato tutto il sabato, portano con sé un po' di ristoro e s'accidentano di spranchiare le ossa, durante la notte, sull'ospitale fenile del Convento; son giovani dai verd'anni, son bimbi ancora teneri che vengono a salutare la Madonna del Cielo.

A comprendere la fedeagliardi, il forestiere s'attarda a contemplare il cumulo di pietre, e non sempre di piccole proporzioni, che i fedeli hanno trasportato in spalla dal piano, come atto di penitenza, e deponero ai piedi dei Crocifissi che solcano la via del monte e gli innumerevoli croci votive allineate sulle pareti del Santuario e dei lunghi corridoi vicini.

«Ma una sera, tra l'altre, ad uno dei sette vici di ispirazione. Godetevi barlucce di notte, divertiti, va bene, ma è l'anima? Bisogna pensare un tantino anche a quella. L'ispirazione fu comunicata alla brigata e, bisogna dirlo perché nell'allegria di un essere anche fede, tutti la condissero; bisogna pensare un tantino anche all'anima. E si conterà un piano: ogni volta che uno dei sette fosse morto, tutto il resto della brigata sarebbe salito a Pietralba a far suffragi, nel santuario della Madonna, per l'anima sua.»

«E ben presto un di loro morì davvero. Ma la promessa di andare a Pietralba non passò neanche per la mente ai rimasti. Morì un secondo... e un terzo: in capo a tre anni tutti e sette erano passati ad altra vita. Meraviglioso: da quando anche il settimo fu seppellito nel cimitero di Caldaro, tutte le notti si rinnovava uno spettacolo davvero macabro. Quando l'ombra della notte ha seppellito ogni cosa, sette scheletri, quelli appunto dei sette sarti, s'alzano dal cimitero, montano in groppa a sette cavalli e salgono l'erta del monte che va a Pietralba. Si fermano ad ogni stazione della via Crucis e fanno le devozioni; e cammina e cammina arrivano al Santuario nel cuore della notte, s'entrano e stanno raccolti in preghiera, a salmodiare finché i primi albori del mattino non risuscitano ogni cosa. Allora si precipitano a valle e ridiscendono nelle loro tombe.»

Così ogni notte.

A contemplare le strane forme dei larici e degli abeti che, di notte, si incidono sul cupo tappeto verde dei prati, sembra proprio di rivedere le macabre cavalcate dei sette sarti che da Caldaro sale a Pietralba a sciogliere il voto alla Madonna.

Don G. Strazzacappa

«Il Consiglio dei Ministri nella riunione odierna, ha considerato la situazione internazionale in tutti i suoi aspetti. Oltre alle notizie che sono state ricevute circa i movimenti militari in Germania, il Consiglio dei Ministri ha preso nota della notizia, secondo cui un patto di non aggressione tra Germania e Russia sta per essere concluso. Il Governo non ha nessuna esitazione nel decidere che un tale avvenimento non modificherebbe in alcun modo gli obblighi che la Gran Bretagna ha assunto verso la Polonia, obblighi che sono stati ripetutamente affermati in pubblico e che la Gran Bretagna è decisa ad eseguire.»

«Il Parlamento è stato convocato per giovedì; quando il Governo proporrà alle due Camere di approvare una legge che gli conferisce poteri straordinari. Scopo di questa legge è di mettere il Governo in condizioni di prendere le misure necessarie senza ritardo se la situazione lo dovesse richiedere.»

«Nello stesso tempo i vari Ministri hanno preso delle misure di precauzione, come ad esempio il richiamo alle armi di un certo numero di uomini della Marina, dell'Esercito, dell'Aviazione, della Difesa antiaerea e della Difesa civile. Sono state anche prese disposizioni per sistemare alcune questioni che riguardano le esportazioni della Gran Bretagna di materie prime e di merci essenziali.»

«Mentre vengono prese queste misure di precauzione ritenute necessarie, il Governo resta dell'opinione che non vi è nulla, nel contrasto che è sorto tra Germania e Polonia, che possa giustificare l'uso della forza che potrebbe provocare una guerra europea con tutte le sue tragiche conseguenze. Come il Primo Ministro ha ripetutamente detto, non vi sono questioni in Europa che non potranno essere risolte pacificamente se verranno stabilite condizioni di fiducia. Il Governo è sempre stato ed è pronto ad aiutare nel creare tali condizioni, ma se malgrado tutti i suoi sforzi gli altri insisteranno nell'uso della forza, il Governo è deciso a resistere al massimo grado.»

Dichiarazioni di Ridy Smigly

LONDRA, 23. In una intervista, accordata al Daily Telegraph, il Maresciallo Ridy Smigly, ha detto fra l'altro: «Il nostro atteggiamento resta inalterato. La Polonia è pronta a difendere i suoi diritti con irremovibile fermezza ed è pronta a far onore agli impegni presi con i suoi alleati con eguale fermezza. (Stefani)»

Parigi e Londra vogliono accordarsi con il Giappone

PARIGI, 23. Negli ambienti politici parigini si assicura che la Francia e l'Inghilterra compiranno nei prossimi giorni un grande sforzo diplomatico per chiedere la loro ritirata dal Giappone, sperando sul fatto che l'imminente patto di non aggressione germano-sovietico possa incrinare le relazioni tra Berlino e Tokio. Si assicura che Parigi e Londra si dichiarano disposte a qualunque sacrificio in estremo Oriente pur di veder cessare in un modo o nell'altro l'offesa ricevuta da Mosca. (Stefani)»

Il riserbo di Tokio

TOKIO, 23. La notizia dell'imminente conclusione del patto di non aggressione germano-sovietico ha prodotto profonda impressione in tutto il Giappone. Il Ministro degli Esteri Arida si è recato alla residenza ufficiale del Primo Ministro Hiranuma per sottoporre il contenuto dei dispacci ricevuti dagli Ambasciatori giapponesi a Berlino ed a Mosca. Successivamente il Primo Ministro ha avuto un lungo colloquio col ministro della guerra gen. Hataki il quale ha riferito su questioni di indole militare.

Il patto di non aggressione fra Germania e Mosca è più che mai stupefacente e...

Mentre la versione franco-britannica dei colloqui militari al Cremlino era più ottimista, dal sereno di questo ottimismo scoppiano due tumulti: l'annuncio russo delle conversazioni anglo-franco-sovietiche interrotte e la notizia di un patto di non aggressione tra Germania e Mosca. Il patto di non aggressione tra Berlino e Mosca, dove da quattro mesi le delegazioni politiche e da una settimana quelle militari di Londra e di Parigi non riescono a introdurre la loro spola nel telaio del Cremlino, presenta così una seconda faccia, il diavolo, come l'ha visto Dante, ne ha tre. Mentre attendiamo che si scopra la terza, forse la vera, notiamo che il colpo di scena ha prodotto in Francia e in Gran Bretagna una vena di costernazione e in quelle Borse un principio di terremoto. Si parla di oltre confine dell'imminente ritiro dei rappresentanti dagli Stati Maggiori francese e britannico dagli ozi non certo dilettosivi di Mosca.

Gli umori della Polonia sono facilmente immaginabili. L'ambasciatore polacco a Berlino ha preso l'acropoli giungendo più presto a Varsavia. Infine il quotidiano cattolico di Ro-

Dalle ultime edizioni di ieri

Un comunicato ufficiale inglese

LONDRA, 23. Dalla residenza del Primo Ministro Chamberlain è stato emesso il seguente comunicato ufficiale:

«Il Consiglio dei Ministri nella riunione odierna, ha considerato la situazione internazionale in tutti i suoi aspetti. Oltre alle notizie che sono state ricevute circa i movimenti militari in Germania, il Consiglio dei Ministri ha preso nota della notizia, secondo cui un patto di non aggressione tra Germania e Russia sta per essere concluso. Il Governo non ha nessuna esitazione nel decidere che un tale avvenimento non modificherebbe in alcun modo gli obblighi che la Gran Bretagna ha assunto verso la Polonia, obblighi che sono stati ripetutamente affermati in pubblico e che la Gran Bretagna è decisa ad eseguire.»

La viva impressione in Romania

BUCAREST, 23. La notizia di un prossimo patto di non aggressione russo-tedesco, ha destato la più viva impressione nell'opinione pubblica romana. Di questa impressione si fanno eco tutti i giornali che pubblicano sotto titoli che coprono l'intera testata numerosi notiziari sulle ripercussioni che l'evento ha avuto nelle principali capitali europee. I giornali del pomeriggio dedicano abbondanti commenti all'avvenimento.

Vari giornali mettono in rilievo le ripercussioni che l'avvenimento avrà sulla situazione internazionale ed esprimono concordemente il parere che con il nuovo accordo il pericolo di una guerra si allontana. Infine scrivono che la Romania intende continuare tranquillamente a sua politica di pace e di intesa con tutti, decisa tuttavia a difendere i propri diritti.

Importante riunione per il porto di Trieste

TRIESTE, 23 sera. Il Ministro del L. P. S. E. Cobelli Gigli, ha presieduto in Prefettura una riunione presenti il Prefetto, il Federale, il Commissario al Comune, il Presidente della Provincia, il Presidente dell'Unione degli Industriali, il Presidente del porto industriale ed i tecnici del Ministero del L. P. S. E. dell'As. SS. per esaminare i problemi del porto industriale connessi alle opere pubbliche ed alle iniziative industriali che si svilupperanno in seguito all'ordine del Duce.

Dopo la riunione, i convenuti hanno fatto un sopralluogo a Zanile, sulle aree prescelte per il porto industriale.

Nel pomeriggio il Ministro accompagnato dal Prefetto e dal Federale ha visitato le colonie estive di Sessina, di Banne e quella diurna di Cologna che ospitano complessivamente 1700 piccole italiane. La visita del Ministro ha dato luogo a vibranti prolungate acclamazioni di Duca. In serata il Ministro è ripartito per Roma.

Un investimento

VERONA, 23 sera. Ieri sulla strada nazionale Verona-Brescia è precisamente al quadrivio di Castelnuovo, è accaduto una grave disgrazia. Una automobile targata PC. 7322 proveniente da Brescia e diretta a Verona, pilotata da Maria Zanotti di anni 63 domiciliata a Piacenza, giunta al quadrivio, per scendere un autoveicolo che stava imboccando la strada a sinistra, sterzava bruscamente verso sinistra invertendo il carrettino di Giuseppe Scandele di anni 40 da Sant'Ambragio di Valpolicella.

Nell'urto il carretto colpiva con una stanga Angelina Olmosi di anni 65 da Castel Nuovo che rimaneva gravemente ferita.

Soccorso e trasportata all'ospedale di Valeggio sul Mincio i sanitari gli riscontravano la sospesa commozione viscerale per cui la facevano ricoverare con prognosi riservata.

Lo Scandele ha riportato contusioni ed escoriazioni di lieve entità.

AL MARE ALBERGO PENSIONE VILLA S. CARILLO

FORTE DEI MARMI (LUCCA)
Tel. 59047
Signorilità e comodità di ogni genere con trattamento di prim'ordine, posizione incantevole, cabine al mare - Pensione da L. 20 al giorno e facoltà per l'azione Cattolica.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celfiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 23-24
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 34-169
Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO

Via Castiglione 5 a. P. Tel. 20-554
BOLOGNA
(Aut. Prof. 2016 - 2-21 Bologna)

PENSIONATO MASCHILE SACRO CUORE

Via Dandolo 11 - Bologna - Tel. 25266

Accettansi giovani di ogni classe, per tutto l'anno, e anche PER I SOLI MESE ESTIVI, a scopo di preparazione ad esami. I giovani possono frequentare qualunque scuola esterna. Hanno assistenza scolastica, internata. TRATTAMENTO FAMILIARE - RETTA MITE - Si inviano programmi.

La "CATTOLICA"

assicura contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle banche, pegni nei monti di pietà, ecc.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

eterna giovinezza dell'organismo

SALSOMAGGIORE

MALATTIE DELLA DONNA E DEI BAMBINI
RICAMBIO - ARTRITISMO - LINFATISMO

Cure salsodiche di fama mondiale abbinabili, occorrendo, a quelle solifere della vicinissima TABIANO. Aperte tutto l'anno. R.R. TERME L. BENZONI Gestione Statale. Un milione e 400 mila cure effettuate nel 1938. I principali alberghi dispongono di propri reparti interni di cura con sorveglianza medica permanente. ATTRAZIONI SPORTIVE E MONDANE. SPETTACOLI - BELLE ESCURSIONI. RIDUZIONI FERROVIARIE ESTIVE DEL 50%.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Propaganda della Negozio Terme ed all'Ufficio di Cura in Salsomaggiore.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1939-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000,-
Riserve	4.700.000,-
Depositi fiduciari	316.978.284,05
Valori di proprietà	109.326.073,10
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	223.999.318,82

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Leonardo e la musica

A Leonardo, genio universale, profondo spirito indagatore, la musica non passò inosservata. Giovinetto studiò la lira, «onde, dice il Vasari, sopra questa cantò poi divinamente all'improvviso»; e, per tale sua qualità fu anzi accettato alla corte di Lodovico il Moro, ove suscitò grande meraviglia colla sua famosa lira d'argento, dalla forma di una testa di cavallo, dalla quale sapeva trarre suoni straordinari per dolcezza e robustezza di timbro. Per le sue qualità di cantore, sostenne nel 1471 a Mantova la parte principale nella famosa rappresentazione dell'Orfeo del Poliziano, tenuta giustamente in considerazione come la più antica e più importante manifestazione della musica profana. Profondo conoscitore anche della teoria musicale, ne fu pure maestro. Nel 1484 giunse a Milano con due compagni: il Masini — conosciuto col nome di Zoroastro da Peretola — al quale insegnava la meccanica, e Atalante Migliorotti al quale insegnava la musica.

Con ogni probabilità conobbe le opere musicali teoriche degli antichi: di Pitagora, Tolomeo e Aristosseno, se non altro attraverso Boezio che cita più volte nei suoi scritti. A Milano conobbe pure Franchino Gaffurio — del quale abbiamo parlato altre volte su queste stesse colonne — e non rimase estraneo alle ardite teorie e alle forti dissertazioni del maestro lombardo, tanto che si crede che i bei disegni che illustrano la prima edizione della *Practica gaffuriana* siano proprio di mano di Leonardo.

Costruì pure strumenti musicali. E non la sola lira a testa di cavallo che abbiamo ricordata, ma altri, che pur non trovando allora una vera attuazione pratica, dimostrano l'alta attività del pensiero che seppe immaginarli contribuendo a futuri sviluppi. Alla *Mostra* di Milano, oltre ai capolavori artistici e scientifici dell'immortale Maestro, figurano, negli antichi codici, disegni e schizzi che riguardano la musica. Molti, appena abbozzati, rappresentano timpani, cornette, tamburi ecc.; ma ve ne sono alcuni — dei quali non si è ancora approfondito lo studio — che formano serie complete di ardite immagini, riguardanti proprio l'invenzione di nuovi strumenti. Il più importante è quello che si riferisce alla *viola organista*, strumento d'invenzione leonardesca, che può essere paragonato ad un violino meccanico suonato per mezzo di una tastiera. Esso consiste pure nell'applicazione fatta alla *viola* — antico strumento medioevale a fondo piatto — di una nuova tastatura, si da contribuire alla trasformazione di questa in viola e da precedere di oltre mezzo secolo la *Regola Rubertina* che insegna a suonare la *viola d'arco tastada*, pubblicata nel 1542 a Venezia da Lanazzo del Fondego.

Ma queste non sono le sole qualità che illuminano la forza e la profondità del pensiero colle quali Leonardo cercò scrutare le fondamentali leggi del vero, che pur governano la scienza musicale determinando lo sviluppo dell' accordo e il succedersi della melodia. Mentre altri scrittori della sua stessa epoca ed anche posteriori, parlano della musica fermandosi alla sua superficialità esteriore, ad un mero appagamento dei sensi, alle immagini e ai paragoni mitologici, senza cercare di afferrare nemmeno di questi la nascosta realtà; la mente di Leonardo, prodigiosamente come in tutte le sue idee, ha spazzato di luce che vogliono liberarsi dalla fitta tenebra del mistero naturale, cercando nell'universale armonia la ragione di essere delle leggi musicali. L'altissimo artista completa il profondissimo scienziato.

In un'epoca di puro contrappunto, in cui i musicisti danno solo importanza alla successione dei suoni creando per essa le più complicate regole, egli intuì per primo il valore dell'armonia e pensa all'individualità dell' accordo. «...E la musica ancora fa, sul suo tempo armonico, le soavi melodie, composte delle sue varie voci, dalle quali il poeta è privato della loro discrezione armonica; e benché la Poesia entri per senso dell' auditore alla sedia del giudizio, siccome la Musica, esso poeta non può descrivere l'Armonia della Musica, perché non ha podestà in un medesimo tempo di dire diverse cose, come la proporzionalità armonica della Pittura, composta di diverse membra in un medesimo tempo, la dolcezza delle quali sono giudicate in un medesimo tempo, così in comune come in particolare, in quanto allo intento dei componenti, di che si compone esso tutto; e per questo il poeta resta, in quanto al

la figurazione delle cose corporee, molto indietro al pittore, e delle cose invisibili indietro al musicista». Dante, negli albori delle prime polifonie, aveva già intuito la forza dell' accordo:

Diverse voci fan più dolci note: così diversi scanni in nostra vita rondon dolce armonia tra queste rote. (Paradiso, canto VI)

salendo dalla concordanza delle melodie terrene alla teoria dell' armonia delle sfere, che accettata o combattuta aveva interessato i filosofi durante tutta l' antichità e il primo medio evo.

In un altro passo dello stesso *Trattato, Pittura*: Dalle proporzionali bellezze ecc., Leonardo conferma l'importanza dell' accordo: «Non sai tu che la nostra anima è composta di armonia e armonia non si genera se non istanti nei quali la proporzionalità degli obbietti si fa vedere e udire?». In ciò unifica la pittura e la musica, che possono in istante, produrre all'occhio e all'orecchio tale *proporzionalità di obbietti*, senza giungere però a volerne stabilire i limiti, come più tardi tenteranno in lunghe dissertazioni gli esteti tedeschi della fine del XVIII e dei primi del XIX sec.

L' accordo, considerato non come unione di suoni, ma come sintesi di grandi capacità espressive, interessò Leonardo, che precedette in questo le teorie dello Zarlino, e, in un certo senso, anche le caratteristiche della musica moderna, che, come dice il Damerini: «cerca di scoprire nella successione degli accordi la sintesi dell'espressione, piuttosto di affidare allo svolgimento tematico e melodico la manifestazione di uno stato d'animo o di una determinata idea».

Così, nell'instancabile ricerca della verità che egli intravede attraverso ogni forma di sapere e, che, col suo spirito profondamente filosofico non vorrebbe staccare dalla grande unità, trova anche per la musica espressioni, pensieri, idee, che anticipano di vari secoli non solo le scoperte scientifiche, ma anche le ideali artistiche.

«Si faccia dell'armonia coi diversi getti d'acqua, come quelli della fontana di Rimini». Tali parole possono far ben pensare all'impressionismo musicale ed a pezzi modernissimi come *Jeux d'eau* di Ravel o *Fontane di Roma* di Respighi.

Se fra le fitte note di ogni scienza e di ogni arte che riempiono i grandi codici; se fra le massime, le favole, le profezie, gli ardui problemi di fisica e di matematica, i pensieri rivolti alla musica hanno sì grande importanza; i disegni che fra gli innumerevoli schizzi, prelude a scoperte che l'acustica realizzerà solo nel XIX sec. non occupano un posto inferiore alle celebri sentenze. In un manoscritto del Museo Britannico, ora alla *Mostra* di Milano, si trova una serie di studi corredata di disegni, intorno al perfezionamento del monocordo di Pitagora. Nelle note si trovano osservazioni che anticipano le leggi della risonanza armonica, studiate dallo Zarlino alla fine del XVI sec. e dall' Helmholtz nel XIX.

In qualche disegno la tavola di vibrazione del monocordo è sostituita con lamine di tamburo, che possono essere tese o rallentate: e siccome, egli dice, un medesimo tamburo fa voce grave od acuta secondo le corde più o meno tirate, così queste corde variamente tirate sopra un medesimo corpo fanno voci varie». Ma non contento di spiegare la legge di tensione delle corde, sostituisce alle tavole di risonanza od al tamburo, dei timpani o dei bicchieri di scalate dimensioni, che danno suoni diversi, e, tutt'insieme, formano, com'egli dice, un *circolo musicale* messo in funzione da una ruota provvista di denti che fa le voci dei cantori.

Il disegno porta la nota: «Tamburo di targhe fregate da rote di molle». E la spiegazione dice: «Tampano, suonasi come il monocordo o voi dolzemente. Qui si fa una ruota di canne a uso di tavole con un circolo musicale detto canne che si canta a quattro e ciascun cantore canta tutta la ruota e però io qui una ruota con quattro denti, che ogni dente per se fa ufficio di cantore». Così si anticipa di quattro secoli la ruota dello Eclair destinata all'analisi dei suoni.

Gl'importanti e numerosi codici riuniti alla *Mostra di Leonardo*, aperta in questi mesi a Milano, studiati attentamente, porteranno nuova luce agli studi vinciani, già iniziati in Italia con grande interesse, e potranno ancora esser larghi di conoscenze e di scoperte per l'arte musicale, non trascurata dal grande Maestro.

B. Becherini

CINETACCUINO DI VENEZIA

Quando il pubblico ritrova se stesso

Perchè il film "Montevergine", ha avuto successo - Fratello e sorella - Fantasia sbarazzina e rievocazioni amare - Vent'anni di arte muta



Dal film «Montevergine». — Memmo, il sordomuto, fa intendere al parroco Don Gavotti la verità sull'uccisione di Andrea. (Gli attori: Umberto Sacripante ed Enzo Biliotti). Regia di Campogalliani. Produzione: Diana Film.

VENEZIA, agosto. Segreto di ogni manifestazione spettacolare è quello di dare al cuore degli spettatori un battito nuovo. Quando si usa questa formula non può mancare l'esito favorevole; ed i casi rari di produzioni così costruite giungono provvidenzialmente a farsi constatare. *Montevergine* ha fatto con semplicità commovente addita Rocco ed esclama: «E' stupefacente il pubblico. Secondo: che il film sia pubblico non è quel faccione imbecille di desideri maliziosi quale se lo immaginano parecchi produttori. L'idea testa vuota e dall'animo sordomuto, riesce a farsi capire.

Montevergine ha colto a Venezia un successo grandioso. E gli applausi, quanti non soltanto al termine della proiezione — il che potrebbe far pensare al consueto battimani di prammatica — ma dopo alcuni episodi particolarmente espressivi in vena cinematografica ed anche morale, ci hanno confermato che il pubblico nostro sente, ama, desidera le vicende in cui l'umanità trova la sua luce di vita nella fiamma della carità, ed alta carità, che è lo specchio della fede, rivolge la mente ed il cuore quando vuol trovare, anche nell'arte, il godimento vero.

L'esperimento di *Montevergine* è stato eloquente: molto più significativo perché la proiezione avvenne in un pomeriggio domenicale, perciò con abbondanza di pubblico di diverso grado culturale e di sensibilità artistica assai disparata. Alcuni tipi di spettatori, scelti per partito preso, sono capitati. Uno di questi, a proiezione terminata rispondendo a una mia domanda, osservò: «Questo film non mi piace perché... è troppo religioso». E intanto, ancora preso dalla commozione del superbo finale, tutto carità cristiana, piangeva come un vitellino. Lacrime provvidenziali, che rendevano più significativa e inalterabile la sua bugia fatta di preconcetto.

Montevergine non è film religioso. E' una vicenda umana, orientale e conclusa secondo i principi del Vangelo. Ecco perché in essa alberga una poesia vera che, trasformandosi nelle immagini, acquista una forza comunicativa penetrantissima.

Tecnicamente, il film non è la quintessenza della impeccabilità; alcuni episodi, meglio, alcune sequenze — ad esempio quelle ambientate nel Sud America — hanno le loro pecche per convenzionalità o soverchio semplicismo. Ma tutto ciò che emerge, non pesa, perché il film ha in sé un tesoro grande, inimitabile, che è quello della spontaneità. Il soggetto è senza dubbio nitido ai fini cinematografici; la sceneggiatura risulta efficacissima, ricca di composizioni tecnicamente geniali; l'interpretazione ha respirato la sincerità iniziale e l'ha fatta propria; ecco perché vediamo un Amedeo Nazari espressivo ed umano come non fu mai, una Leda Gloria che ci richiama la poesia di Terra Madre e di Paolo, un Giovanni Grasso traboccante di schiettezza, uno stuolo di attori i quali tutti sembrano vivere i rispettivi personaggi. Anche Biliotti non rifiutò mai sullo schermo come qui, in questa vicenda sanamente ispirata, nella veste di un carlateologo e giusto sacerdote.

Montevergine è divenuto il sottotitolo de La Grande Luce; io penso che basti il nome del Santuario che tanta parte ha nell'azione. Dove trovare titolo più luminoso e più appropriato? Poco lontano da questo Santuario vivono — verso la fine dell'ottocento — Rocco, il maniscalco, sua moglie Sabina e la figliuola Lucia. E' ritornato in paese un tal Pietro; s'è fatto ricco e crede di potersi beffare di tutti. Gli piace Sabina, la corteggia. Sicché, una sera, all'osteria, s'incontra: con Rocco che gli dice il fatto suo. Livido di rabbia, Pietro cerca la vendetta e l'occasione si presenta. Rocco fugge a Napoli; lavora qualche tempo con suo cugino Pasquale al porto. Un giorno — in un quadro, fra le grazie ricevute — si trova imbarcato clandestinamente su una nave mercantile che va in America del Sud. Il luogo di sbarco; ma Pietro, facendo tesoro dei suggerimenti del nostromo, fugge e ripara all'interno. (Questo tipo di nostromo genovese è una delle figure più vive e tipiche del film; nella sua scena madre, quando, con linguaggio figurato, consiglia a Rocco a fuggire, ha trascinato il pubblico ad un prolungato applauso).



Scena familiare nel film giapponese di G. Shimazu: «Fratello e sorella», (Produzione: Shochiku).

Sotto falso nome, Rocco trova lavoro. Anni di vita squalibrata, egli è come un pesce fuori d'acqua. Intanto, al paese, Sabina ed il parroco sono riusciti ad ottenere la revisione del processo (Rocco era stato condannato in contumacia a vent'anni, dietro false testimonianze di Pietro e di Genaro). Memmo deponne la verità, veduta con i suoi occhi, e smaschera il colpevole; Genaro è condannato per omicidio, Pietro per falso testimonio e Rocco è assolto.

Il ritorno di Rocco, che ha avuto notizia dell'assoluzione, viene ostacolato da Manuca, padrona del caffè concerto dov'egli lavorava; la donna, ingelosita, nasconde nella valigia del partente merce di contrabbando; sicché Rocco è arrestato e condannato a dieci anni di galera. Dieci anni duri, tristissimi, che segnano il volto di Rocco con le linee della vecchiaia.

Ed ecco il ritorno al paese. Lucia è divenuta una bella ragazza e dovrebbe sposare un bravo gioielliere che l'ama; le nozze sono contrastate perché il padre del fidanzato, debitore di Pietro, deve

fatto un ricamo di episodi gentili, la, avventure capricciose e via dicendo, che è costruito con ricchezza di mezzi e si avvale di una tecnica accuratissima; ma gli manca quella levità di narrazione che gli sarebbe occorsa, data la consistenza del tema.

A noi poco importa, e passiamo oltre. Ecco l'Argentina che ha fatto ingresso alla Mostra con una composizione un po' bislacca, ideata dall'umorista spagnolo Enrique Ibarra Poncea e realizzata da Francisco Margarita, Armando y su padre.

L'autore, togliendo dal clima romantico damasiano i famosi personaggi della «dame aux camélias», si fa rivivere nell'epoca presente, assai più prosaica. La trovata è geniale ma sterile e, agli effetti morali, pessima. Ma tutto il film è debole, tecnicamente ed artisticamente; il procedimento è teatrale e primitivo; la interpretazione di letanistica. Passiamo oltre ancora.

C'incontriamo con Robert Stevenson, il regista inglese che ci diede, due anni fa, *La Rosa dei Tudor*, in cui troviamo una singolarissima personalità artistica. Ora, capricciosamente, Stevenson si è dato al genere allegro pressoché operettistico, e ci ha presentato Capricci di Giovanni, raccontino costellato di episodi maliziosetti, nel quale si descrive la giostra dei sentimenti di un giovanotto, al quale la nobile madre vuol dare in sposa la figlia di un birraio, mentre egli s'è incapricciato di una artista di varietà (che non disprezza anche al nobile padre del giovanotto). Tutto finisce con un matrimonio fra gli innamorati.

E' un film che si vale di una ricca ed impeccabile decorazione, di un ottimo complesso di interpreti, di un brillantissimo dialogo per raccontare... nulla. Moralmente è innocuo.

La nota tragica ci è stata recata dal film di Carl Frolich. Una inebriante notte di ballo, dell'Ufa. Interpreti Hans Simek, nella parte del musicista Tschakowsky; Zara Landey e Arbert Wäscher. Particolarmente immanorata del grande musicista, Caterina Murkin, lo aiuta facendo stampare le sue composizioni; si incontra con la inflessibile severità del marito, dal quale un giorno divorzierà per correre al fianco di Tschakowsky; ma l'epidemia di colera, che miete numerose vittime a Mosca, colpisce anche il musicista. Film grandioso per mescolanza, splendido per interpretazione, ricco di brani musicistici commentati da immagini suggestive; insomma, vero film di classe, nonostante le pesantezze dovute allo stile teutonico; ma, nel contempo, vicenda amara e triste, episodi — epichadesci dal primo all'ultimo — del film, costruito su una linea ben definita, che è parzialmente un aspetto, e sotto un altro, vuol fare della elegante poetica a base di divorzio, infedel-

Alla rassegna delle sbarazzierie non conviene dedicare troppo spazio. Lo schermo del Lido ne ha vedute, a passare qualcuna, in questi giorni, quante più e quale meno allegre. Ha veduto anche il fatto doloroso dove il dolore più acuto è quello determinato dalla malattia. I tedeschi sono stati generosi con Bel Ami. Guy de Maupassant nel suo romanzo aveva fatto di questo uomo un perfetto mascolano, una figura pericolosa. Invece Willy Forst (sceneggiatore, regista e protagonista) lo ha trasformato sullo schermo, in una elegante e simpatica canaglia, con quattro donne attorno; quattro punti principali attorno ai quali gravitano tutti gli episodi — epichadesci dal primo all'ultimo — del film, costruito su una linea ben definita, che è parzialmente un aspetto, e sotto un altro, vuol fare della elegante poetica a base di divorzio, infedel-

Mario Milani

La statua della Madonna su di una impervia vetta alpina

Una S. Messa nella tormenta

TRENTO, 23 sera. Presso il Rifugio Mantova — il più alto rifugio delle Alpi orientali — che sorge a 3600 metri, poco sotto la vetta del Vioz (Gruppo Cevedale) e al limite del ghiacciaio, è stata inaugurata, lunedì scorso 21 c. m., una piccola statua della Madonna.

Alla benedizione della statua, posta in una nicchia fra le rocce, al riparo delle navi eterne da cui è circondata, è seguita la S. Messa celebrata all'aperto, in un mare di nebbia, su di un altare da campi, approntato dai buoni custodi del rifugio, fra le rocce e la neve.

Celebrava don Paolo Liggeri, della Compagnia di San Paolo, ed era presente una ridotta schiera di giovani di Azione Cattolica, villeggianti alla Villa Alpina Carroccio in Val di Pejo, che erano saliti al rifugio sfidando l'avversità del tempo quanto mai inclemente. La cerimonia è stata delle più commoventi: sul finirla della Messa la tormenta riprendeva a imperversare; ma il Sacrificio Eucaristico è stato elevato a Dio con tanto più ardente e commosso calore quanto più i ghiacci e la bufera di neve intirizzavano le membra dei presenti.

Ora la Madonna resta sull'alta vetta a benedire non solo coloro che saliranno lassù, non solo le valli che circondano il Gruppo del Cevedale, ma il mondo tutto che ha tanto bisogno di pace.

Una proroga fino al 31 ottobre per l'applicazione delle norme ciclistiche

ROMA, 23 sera. La nuova norma sul segnalamento visivo dei velocipedisti, contenuta nella legge 29 maggio 1939 XVII N. 921, non trovata immediata e generale applicazione da parte dei ciclisti, i contravventori in tutta Italia sono stati finora un numero limitatissimo. La grande richiesta dei fanali di cui i velocipedisti debbono essere, per le nuove disposizioni, muniti sia di giorno che di notte, ha prodotto una forte

rarefazione di tale accessorio sul mercato, per cui vi sono tuttora ciclisti che circolano di giorno col velocipede sprovvisto del fanale anteriore e ciò perché non è stato loro possibile provvedere al relativo acquisto.

In previsione di tale difficoltà, il Ministero del LL. PP. aveva invitato le Prefetture ad impartire disposizioni, perché venisse usata fino al 31 agosto corrente tolleranza nella circolazione di quei velocipedisti che sprovvisti di giorno del fanale prescritto, risultassero tuttavia muniti degli altri dispositivi voluti dalla legge succennata. L'inconveniente lamentato della mancanza in commercio dei fanali, secondo segnalazioni pervenute al Ministero del LL. PP., si prorattà presumibilmente ancora per qualche tempo, fino a che le fabbriche non abbiano prodotto il necessario quantitativo richiesto, e perciò il Ministero del LL. PP. ha ora disposto che la tolleranza già consentita sia prorogata fino al 31 ottobre p. v. nei limiti già stabiliti nel senso cioè, che i velocipedisti sprovvisti di fanale debbono essere muniti degli altri dispositivi prescritti e che la mancanza di fanale può essere ammessa nelle sole ore diurne e mai nelle ore notturne.

Omaggio di ufficiali belgi al Milite Ignoto

ROMA, 23 sera. Cinquanta ufficiali belgi si sono recati oggi al Vittoriano dove hanno reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, deponendo una grande corona d'alloro sormontata dai nastri dei colori belgi.

Sulla scale del Vittoriano era schierata una larga rappresentanza del presidio. Sull'altare della Patria si sono recati pure, poco dopo, 690 insegnanti del Belgio che hanno reso omaggio al sacello del Milite Ignoto, deponendo sulla Tomba una grande corona d'alloro.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Gli sviluppi della crisi europea

Gli sviluppi della crisi europea

Provvedimenti militari

Imminenti in Francia
PARIGI, 23 sera. Negli ambienti politici militari si afferma che durante le lunghe conversazioni di ieri col Generale Colson il Presidente del Consiglio Daladier ha messo a punto tutti i provvedimenti di carattere militare che la Francia prenderà nel corso di questa settimana e che verranno resi pubblici dopo che il Presidente della Repubblica avrà apposto la sua firma sui Decreti durante il Consiglio dei Ministri di Giovedì. Si persiste così a considerare la situazione europea come grave.

PARIGI, 23 sera. I giornali di mezzogiorno mettono in grande evidenza e attribuiscono particolare significato alla notizia che l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Neville Henderson si è recato oggi a Berlino. Berchtesgaden latoro di un messaggio per il Führer. Secondo i giornali francesi il Governo britannico, dopo avere confermata la volontà inglese di rimanere in caso di necessità fedele agli impegni assunti, aluderebbe alla possibilità di compiere uno sforzo per evitare ancora la necessità della loro applicazione.

Sulla stessa stampa di mezzogiorno si aggira ancora la valutazione della situazione internazionale, scrivendo che essa è « indubbiamente oggi molto più grave che nel settembre dell'anno scorso ». Ciò soprattutto perché l'Italia avendo su tutti i suoi territori verigosamente perfezionati i suoi armamenti militari, le Potenze dell'Asse sono oggi in condizioni strategiche e belliche più che mai favorevoli per esercitare una decisiva pressione sulle democrazie. Gli stessi giornali assicurano che per far fronte a tale allargamento di cose Parigi e Londra passeranno domani al contrattacco annunciando eccezionali misure di sicurezza già concertate tra di loro.

Gli organi ufficiosi attendendosi alla direttiva dei Quary d'Orsay di rimanere soprattutto calmi, riconoscono, come il Petit Parisien, la gravità della situazione internazionale, ma vogliono ancora aspettare di conoscere l'esatta portata del Patto che verrà firmato a Mosca, per pronunciarsi. Il Petit Parisien aggiunge che durante i prossimi otto giorni si possono aspettare altri avvenimenti capitali che aggraveranno ancora la situazione politica in Europa. Esaminando tutte le ipotesi il giornale ammette che anche se non si dovesse trattare che di una manovra diplomatica come affermano gli organi di sinistra ed i fautori di un'alleanza franco-sovietica, questa manovra non servirebbe che gli interessi dei Paesi dell'Asse.

"E' come se l'acqua risalisse il corso dei fiumi..."

LONDRA, 23 sera. Nell'articolo di fondo il Daily Telegraph si fa eco della stupefazione degli ambienti politici londinesi di fronte agli sviluppi delle relazioni tedesco-sovietiche. «La notizia del patto di non aggressione germanico-russo, continua il giornale, è incredibile; è come se l'acqua risalisse il corso dei fiumi anziché scenderlo. La notizia è tanto più difficile a credere in quanto la Russia è stata per mesi impegnata in trattative per una alleanza contro la Germania. La Gran Bretagna non può voltare la schiena a coloro che ha promesso di difendere. L'Europa e l'Impero britannico sarebbero perduti. Noi e la Francia, conclude il Daily Telegraph, non diserterebbero e combatteremo fianco a fianco se sarà necessario».

I giornali intanto con speciale cura insistono a scrivere che il Patto della Russia con la Germania non esclude un accordo con la Gran Bretagna e la Francia. A questo proposito il Times, in una corrispondenza da Mosca, dopo aver detto che nessuna opinione si può ancora esprimere sulle ripercussioni che possono ricevere dal nuovo Patto le conversazioni in corso fra la Francia, la Gran Bretagna e la Russia, aggiunge che il punto di vista russo è che non vi sia incompatibilità perché la Russia è desiderosa di pace e sempre pronta a firmare Patti di non aggressione con qualsiasi altro paese che lo desidera. Molti Patti di non aggressione, aggiunge il giornale, contengono una clausola la quale prevede l'infrazione del Patto stesso per il caso di un'aggressione di uno dei contraenti contro un terzo Potenza.

Però il giornale conclude che resta da vedere ora se l'annessione di Danzica possa essere considerata come una aggressione.

Forti ribassi alla borsa danese
AMSTERDAM, 23 sera. La notizia del viaggio di Von Ribbentrop a Mosca per la conclusione di un patto di non aggressione con la Russia ha sollevato enorme impressione, provocando forti ribassi in borsa.

Attività diplomatica turca
ANKARA, 23 sera. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente del Consiglio

Nuovo incidente alla frontiera polacco-tedesca

VARSAVIA, 23 sera. Un nuovo incidente è avvenuto alla frontiera polacco-tedesca presso il villaggio di Kizorno. In un conflitto, tra soldati tedeschi e guardie di frontiera polacche, un soldato tedesco è rimasto ferito.

Nuovi esami a Washington della "situazione americana" in caso di guerra.

WASHINGTON, 23 sera. I giornali informano che decine di migliaia di lettere piovono alla Casa Bianca per invocare l'intervento di Roosevelt per la pace. Gli amici del Presidente ritengono però che egli non prenderà iniziativa di alcun genere se prima il Congresso non cancellerà l'obbligo dell'em-

I colloqui del conte Ciano

PARIGI, 23 sera. I giornali pubblicano che il colloquio Poncet-Ciano è durato tre quarti d'ora. Il conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra Percil Lorraine. Una lunga conversazione, che viene posta in rapporto con la conclusione del patto di non aggressione germanico-russo ha pure avuto il Ministro degli Esteri italiano con l'incaricato d'affari d'Ungheria.

Consiglio della Corona a Londra

LONDRA, 23 sera. Re Giorgio partirà stasera dal Castello di Malmora in Scozia e sarà a Londra domani mattina alle otto. Domani stesso il Sovrano presiederà una riunione del Consiglio privato della Corona dopo avere ricevuto il Primo Ministro Chamberlain che lo metterà al corrente della situazione internazionale.

Le misure militari tedesche

ROMA, 23 sera. Una notizia da Berlino informa: «Non si fa mistero che il Reich ha deciso una serie di provvedimenti militari ai confini delle regioni polacche che si affermano preda all'anarchia, per parare a qualsiasi possibilità».

Le visite a Roma di Schwerin Von Krosig

ROMA, 23 sera. Il Ministro delle Finanze del Reich Schwerin Von Krosig, dopo aver partecipato ad una colazione all'Ambasciata tedesca, si è recato, nel pomeriggio, a visitare l'Istituto poligrafico dello Stato e la R. Zecca, interessandosi di ogni particolare. Quindi ha compiuto un giro in automobile per i Castelli romani.

Al margine della crisi europea

La tensione anglo-nipponica

Le trattative iniziate a Tokio per definire, in collaborazione con Londra, la questione di Tien-Tsin in genere tutti i problemi che di riflesso interessano le grandi Potenze nell'Estremo Oriente, sono giunte ad un punto morto e restano nella imminenza del naufragio. La stampa inglese afferma che la responsabilità della rottura va attribuita senz'altro al Governo giapponese, che ha presentato richieste assolutamente inaccettabili perché colpiscono non soltanto gli interessi ma anche la dignità ed il prestigio dell'Inghilterra. Il Giappone approfitta della grave situazione, in cui Londra si trova nel settore europeo, per trarne i migliori vantaggi in Estremo Oriente. Ma non pare che il Governo inglese intenda subire imposizioni di questo genere. E' noto l'incidente che ha dato luogo alle prime controversie a proposito di quei quattro «casi» rifiutati nella Concessione britannica e ritenuti responsabili di delitti contro cittadini giapponesi. Non appena iniziate le trattative tra il principe Arita, Ministro degli Esteri giapponese e l'Ambasciatore inglese signor Craigie, l'episodio fu tolto e i presunti imputati consegnati alla giustizia giapponese. Ma evidentemente questo episodio non era che un pretesto per chiarire più

profondi contrasti e per ottenere da parte del Giappone il riconoscimento di uno stato di fatto sempre negato dal Governo inglese. Fu perciò prospettata la più grossa questione monetaria che ostacola lo sviluppo degli affari e dell'attività politica del Giappone nelle zone cinesi già conquistate.

Il governo di Tokio pretenderebbe che Londra vietasse la circolazione della moneta cinese nelle zone delle Concessioni britanniche e che il denaro cinese depositato nelle Banche inglesi, nella somma notevole di oltre cento milioni, venisse consegnata al Giappone. Evidentemente la richiesta di Tokio è mantenuta in pratica, necessitando perché la circolazione monetaria cinese, sia nel territorio delle Concessioni, sia nelle zone controllate dal Giappone, porta imbarazzi non comuni, ed ostacola la circolazione ed il consolidamento della nuova moneta imposta dai giapponesi.

Sir Robert Craigie, ricevute istruzioni da Londra, ha opposto un rifiuto a queste richieste sostenendo che il problema monetario non interessa soltanto la Cina, l'Inghilterra e le Concessioni britanniche, ma tutte le Grandi Potenze che hanno in Estremo Oriente notevoli interessi da tutelare e da difendere. Sarebbe questo un buon motivo per la convocazione di una conferenza alla quale dovrebbero partecipare le nove Potenze firmatarie dell'ultimo Patto sull'Estremo Oriente. Alla conferenza potrebbe essere affidato il compito di rivedere e definire tutti i problemi sollevati in questi ultimi tempi, dopo l'azione militare del Giappone in Cina.

Il Governo di Tokio è nettamente contrario alla convocazione di qualsiasi conferenza e spiega questa sua contrarietà sull'ipotesi abbastanza fondata che un convegno di questo genere creerebbe un fronte unico delle grandi Potenze contro Tokio e contro la costruzione di quell'ordine nuovo che il Giappone tenta di installare in Asia Orientale. Il Ministro Arita, anche a nome del Governo, ha fatto una comunicazione nella quale si dice che il problema monetario come quello di Tien-Tsin possono benissimo essere risolti tra Tokio e Londra e che qualsiasi sconfinamento da questi limiti è destinato a portare alla rottura dei rapporti tra il Giappone e l'Inghilterra.

A proposito di questa comunicazione la grande stampa inglese e le Agenzie americane dichiarano che una profonda divergenza esiste nel Governo di Tokio tra i ministri politici e quelli militari. In questo momento la corrente militare avrebbe la prevalenza su quella politica e ciò anche in relazione alla grossa crisi che sta addensandosi nel continente europeo. La corrente militare sarebbe favorevole all'alleanza vera e propria con i Paesi occidentali. Si vuole andare oltre al Patto anticomintern per giungere ad una collaborazione militare reale e fattiva, e quindi ad una partecipazione in pieno a tutte le vicende politiche europee.

La corrente politica è più guardinga, specie dopo l'atteggiamento del Governo di Washington, nettamente ostile alle pretese e alle iniziative del Giappone nell'Estremo Oriente e nel Pacifico. E' stato notato a Tokio la compiacenza con la quale la stampa americana ha registrato l'armamento delle truppe anglo-nipponiche sino al punto di auspicare una rottura vera e propria. Il Giappone non può prendere alla leggera un blocco che si venisse costituendo tra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia, il quale potrebbe avere notevole efficienza ed essere in condizioni di ostacolare sul serio le iniziative giapponesi in Cina.

La situazione sembra quindi giunta ad un punto senza sbocchi giuridici negli ultimi sviluppi della lotta politica nel settore europeo, non giungano inaspettatamente a rafforzare le direttive del Governo di Tokio. Se le relazioni tra Mosca e Berlino portarono non soltanto ad una collaborazione economica tra i due Paesi ma anche ad una intesa po-

litica, poiché il Giappone è in ottimi rapporti con la Germania, potrà ottenere indirettamente, cioè via Berlino, un alleggerimento della pressione russa in Mongolia e nell'Estremo Oriente.

Le questioni politiche di qualche entità hanno inevitabilmente ripercussioni di carattere internazionale, se non addirittura mondiale. Col l'attenersi o l'aggravarsi della crisi europea si riflette anche nell'Estremo Oriente dove le Grandi Potenze per decenni e decenni hanno compiuti sforzi finanziari ed iniziative economiche di notevoli entità e che possono definitivamente crollare, se una certa collaborazione non venga finalmente raggiunta nel settore europeo che, nonostante tutto, resta al centro della vita politica internazionale.

Bortolo Galletto

Il "romanzo giallo" di quattro sottomarini tedeschi

WASHINGTON, 23 sera. I giornali scrivono che il Governo americano ritiene fantastica la tendenziosa notizia telegrafata da Londra al New York Times secondo la quale quattro sottomarini tedeschi hanno attraversato l'Atlantico e si preparerebbero alla conquista dell'isola Martinique per farne una stazione di sottomarini destinati alla distruzione, in caso di guerra, di navi trasporto dei rifornimenti americani a favore dell'Inghilterra.

Von Papen in Turchia

BUDAPEST, 23 sera. L'Ambasciatore Von Papen è ripartito in volo alle ore 11,33 per Ankara.

Consiglio dei Ministri a Budapest

BUDAPEST, 23 sera. Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamattina riunione straordinaria per esaminare gli attuali problemi interni ed internazionali.

Addestramenti militari in Grecia

ATENE, 23 sera. Secondo un comunicato del Ministero della Guerra, essendo terminato il periodo di istruzione della prima serie degli ufficiali della riserva, è stato chiamato in servizio allo stesso scopo la seconda serie. Il Ministero ha ordinato il congedamento degli ufficiali della prima serie.

Ispezioni in Estonia

TALLIN, 23 sera. Con la visita all'isola di Vormsi, il Presidente del Consiglio estone, Eempalu, ha terminato il suo giro per le isole estoni ove con la partecipazione volontaria delle popolazioni sono stati di recente compiuti lavori di apprestamento a difesa. Eempalu ha avuto ovunque entusiastiche accoglienze.

Le misure militari belghe

BRUXELLES, 23 sera. Da parecchi giorni correvano voci concernenti misure di ordine militare prese dal Governo belga per far fronte ad ogni eventualità in considerazione della tensione internazionale. In realtà solamente oggi è stato preso un provvedimento del genere. Infatti, secondo quanto comunica l'Agenzia Telegrafica Belga, a partire da oggi e fino a nuovo ordine, sono sospesi i congedi e i permessi per gli ufficiali e per i soldati di tutte le categorie.

I lavori della Camera magiara

BUDAPEST, 23 sera. La Camera dei deputati, dopo aver tenuto una breve riunione, durante la quale ha preso atto della approvazione da parte del Senato, dei progetti di legge sulla cittadinanza e sulle pensioni per i reati in materia di valuta già da essa approvati, ha aggiornato i suoi lavori al 14 settembre.

La sistemazione europea alla Conferenza degli Stati del Gruppo di Oslo

BRUXELLES, 23 sera. La Conferenza degli Stati membri del Gruppo di Oslo si è iniziata stamane sotto la presidenza del Primo ministro e ministro degli Esteri belga, Pierlot, con la partecipazione dei ministri degli Esteri dei vari Paesi. I ministri, nelle loro prime conversazioni, si sono occupati della situazione internazionale.

Famiglie italiane che lasciano la Corsica

BASTIA, 23 sera. Un altro gruppo di famiglie italiane ha lasciato oggi definitivamente la Corsica.

Macchinisti e fuochisti scioperano in Inghilterra

LONDRA, 23 sera. L'unione dei macchinisti e fuochisti ha deciso di iniziare lo sciopero alla mezzanotte di sabato prossimo. Parteciperanno allo sciopero 56 mila uomini e verrà praticamente immobilizzato tutto il traffico ferroviario della Gran Bretagna.

Tribunali speciali nell'Eire contro i repubblicani estremisti

DUBLINO, 23 sera. Il Governo ha promulgato un editto col quale mette in vigore due articoli della recente legge contro i repubblicani estremisti. Questi articoli prevedono la istituzione di Tribunali speciali e la estensione dei poteri dell'autorità di Pubblica Sicurezza la quale, oltre alla facoltà di arrestare e di inviare alle carceri i sospetti, potrà procedere al loro internamento. I Tribunali non avranno giurisdizione su delitti commessi prima degli arresti potranno essere eseguiti senza il relativo mandato.

Dopo le misure adottate contro i terroristi irlandesi, dal Governo britannico, le autorità dell'Eire hanno proceduto, finora, ad una dozzina di arresti.

Nuova linea aerea San Francisco-Nuova Zelanda

SAN FRANCISCO, 23 sera. Un idrovolante gigante, il californiano Kipper, ha spiccato oggi il volo inaugurale della nuova linea San Francisco-Nuova Zelanda. L'apparecchio reca a bordo 10 uomini di equipaggio e 11 passeggeri, fra i quali alcuni tecnici aeronautici.

Studenti italiani giunti a Budapest

BUDAPEST, 23 sera. Sono giunti circa 200 studenti italiani che compiono un viaggio in Ungheria e che visiteranno i principali centri. Gli studenti sono stati ricevuti dal dot. Nagy, capo sezione presso il Ministero della Pubblica Istruzione, che ha portato loro, in italiano, un cordiale saluto.

L'ambasciatore britannico a Mosca ammalato...

RIGA, 23 sera. Notizie da Mosca informano che l'ambasciatore britannico è ammalato. Tale infermità mentre si sarebbe giudicata opportuno un qualche passo nel conflitto del Cremlino è proprio mentre Molotov ha ricevuto l'ambasciatore di Francia è interpretata negli ambienti moscoviti come una malattia diplomatica, tanto più che il malato avrebbe ricevuto misteriosamente nella propria abitazione l'ambasciatore turco.

Combattimenti nel Waziristan

LONDRA, 23 sera. Sei soldati inglesi ed alcuni soldati indigeni, sono rimasti uccisi in un combattimento, contro una tribù ribelle del Waziristan, avvenuto presso Razmak. Altri sei soldati inglesi e sei indigeni sono rimasti feriti. Le perdite degli insorti vengono calcolate a tredici morti. L'aviazione ha partecipato al combattimento.

Delitto politico ad Hong Kong

HONG KONG, 23 sera. Ieri sera, sulla pubblica via, è stato assassinato Shun Shung, nipote e rappresentante ad Hong Kong di Wang King Wei, ex Presidente del Consiglio politico centrale cinese e fautore della pace col Giappone.

Informano da Sciangai che il Consiglio municipale ha respinto le quattro richieste formulate dai giapponesi in seguito all'uccisione di due agenti di polizia cinesi e al ferimento di altri ad opera di un sergente di polizia britannico al servizio delle autorità municipali della Concessione internazionale.

Il rappresentante di Franco alla Fiera del Levante

BURGOS, 23 sera. Questo Ministero dell'Industria e Commercio ha comunicato all'Ambasciatore d'Italia e alla Presidenza della Fiera del Levante di avere incaricato il proprio Addetto commerciale presso l'Ambasciata di Spagna a Roma a rappresentare il Governo del Generalissimo Franco nella giornata d'apertura della X Fiera del Levante il 6 settembre prossimo.

La tappa di Rheinsberg della marcia "Adolfo Hitler"

RHEINSBERG, 23 sera. Iersera, alle 18,30, i ragazzi di Mussolini e di Hitler che compiono il percorso dell'Asse in bicicletta, sono giunti a Rheinsberg, festosamente accolti dalla popolazione. La tappa è stata di circa 100 chilometri, compresi 10 chilometri percorsi nelle vie della capitale tedesca.

Con crescente successo continuano al teatro Odéon di Buenos Aires le rappresentazioni della compagnia italiana di prosa diretta da Elsa Merlini.

Gli sviluppi della crisi europea

TREVISSO, agosto. Scriviamo ancora sotto la stessa impressione delle giornate romane, allorché lo spirito cantava le più belle canzoni della Fede e della Patria: allorché la stanchezza fisica sembrava quasi accrescere la volontà di essere in ogni posto e ad ogni cerimonia, col cuore teso e palpante e l'anima commossa dalle più sante emozioni.

La cronaca del pellegrinaggio data largamente dal nostro Giornale, ci esime dal soffermarci sullo svolgimento del pellegrinaggio stesso. Una volta tanto invece, ci è consentito lasciar spaziare l'anima e il cuore nei campi assoli e fioriti dello spirito, per fare in potere parole quelle che è stata la vita nostra di quei giorni: vita intensa di fede e di amore, di entusiasmo e di passione.

Appena giunti a Roma e sistemati negli alloggi, i pellegrini si sono recati in massa a S. Pietro per venerare la tomba del S. Padre, Pio X, il cui giubileo celeste — come giustamente è stato definito il XXV dalla morte — aveva fatto muovere tanti veneti verso la città eterna.

L'omaggio commoventissimo, aveva preso l'anima di tutti; trovarsi inginocchiati dinanzi alla Tomba del S. Padre, a stancarsi, ma lieti, a maggior ragione faceva comprendere loro tutta la bellezza del lungo viaggio, i cui disagi, se non ancora scordati, svanivano in quell'attimo come neve al sole.

Di fronte al «loro Papa» e Trevigiani, e con essi i fedeli delle Tre Venezie, hanno dato libero sfogo ai sentimenti d'amore e di fede nel mondo tremendo di scampio internazionale.

Sembrava a noi di rivivere il dramma del S. Pontefice scomparso, vittima immacolata della Grande Guerra, nel non lontano tragico agosto 1914, allorché sulla ragione vinceva la forza bruta, e i popoli si dilaniavano a vicenda e il mondo tremava per l'immane tragedia.

Erano umili donne e uomini dai capelli bianchi, che avevano vissuto nei loro cari, caduti, tutta l'orribile verità della guerra: erano eroici mutilati, corrotti da stampelle e bastoni, che a Lui, il Papa della pace, elevavano in quell'attimo per i nuovi figli e per i nipoti, l'ardente preghiera di una pace duratura che calmasse l'ansia crudele di questi giorni.

E insieme a questa preghiera, il voto unanime dei veneti era quello che il Signore faccia presto decedere l'onore degli Altari il Santo Papa, quel Papa che un posto tanto grande ha, dall'epoca della sua morte, nel cuore di tutti, di ogni Veneto e in modo particolare di ogni trevigiano. E l'essere trevigiani è stato appunto in quei giorni il vanto dei nostri.

Treviso e Riese sono state infatti le prime protagoniste del pellegrinaggio, se si pensa anche che Treviso superava da sola nel numero dei pellegrini tutte le altre Diocesi riunite insieme, e che Riese era della Marca trevigiana, il paese maggiormente rappresentato, coi suoi più che trenta pellegrini guidati da tutte le autorità del luogo.

Nel pomeriggio del giorno seguente i pellegrini in lunghissimo stuolo, si sono recati a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto sul Vittoriano, dove hanno deposto una corona d'alloro. I rappresentanti dei paesi del lungo Piave, del Grappa e del Montello, con nel

Gli sviluppi della crisi europea

cuore il ricordo cocente del non lontano 1918, hanno recato all'ignoto Ero, che in sé accentra l'eroismo di ogni italiano, il riconoscente saluto della terra Veneta e hanno pregato pace per tutti i Caduti. La giornata però più attesa e più intensamente vissuta, è stata quella di sabato 19 agosto, in cui ha avuto luogo l'attesissima Udienza del S. Padre a Castelgandolfo. L'interminabile sfilata dei 33 rosari torpedoni, ha suscitato ammirazione dei romani stessi, pur abituati a simili grandiosi spettacoli.

L'adunata, ordinafissima, ha avuto luogo alle ore 9. Il momento solenne, è impresso indelebilmente nel nostro cuore. La dolcissima bianca visione, che faceva tutti sorridere per fra le lacrime inano trattenute, è impressa nel nostro spirito con il suo atteggiamento mistico e devoto, umile e solenne.

Il suo discorso, ascoltato con religiosa attenzione ha fatto fremere e vibrare i nostri cuori, sia nella felicissima rievocazione del S. Padre Pio X, come negli accorati accenti alla grave situazione internazionale.

Ognuno sentiva veramente il Padre universale, che parlava con il cuore ai propri figli vicini e lontani, e per essi soffriva e sperava. I pellegrini hanno sentito la vastità immensa di questo amore e di questo dolore, così che all'infinito vasta ed immensa è stata la dimostrazione che ha accolto la fine del discorso. Tutti sembravano fuori di sé dalla gioia, anche quelli che avevano dovuto, per necessità di cose, accontentarsi di intravedere appena la dolcissima figura.

Abbiamo sentito di un venerando Sacerdote della nostra Diocesi, che dopo aver versato lagrime di gioia, durante l'Udienza, è sceso dall'emozione in piazza del paese, quando chi era svenuto in sala per la ressa e il caldo, si rimetteva invece al contatto dell'aria pura.

Era l'emozione per aver visto il Papa, e il dolce Cristo in terra, l'emozione per avere sentito la parola, avere ricevuta l'Apostolica Benedizione.

Questi in breve, i sentimenti dei pellegrini trevigiani e veneti, privati durante il magnifico pellegrinaggio, riuscito anche dal lato organizzativo, un vero trionfo: orgoglio dovuto alla solerzia dell'attivo Comitato. Non un lamento, non un grido. Durante il viaggio di ritorno, possiamo dirlo con tranquillità, tutti ci hanno ripetuta la loro soddisfazione e la loro viva speranza di poter partecipare presto a qualche altro pellegrinaggio.

S. Ecc. mons. Vescovo che ha vissuto quei giorni, in mezzo ai pellegrini, deve aver sentito il sentimento di fede e di amore dei suoi figli, così che una viva soddisfazione deve aver confortato il suo cuore, e la sua incessante fatica per la riuscita del pellegrinaggio.

Una crociera della flotta inglese nel Mediterraneo orientale

CAIRO, 23. L'Aham pubblica che le unità della flotta inglese ancorate ad Alessandria hanno avuto l'ordine di lasciare quel porto entro due giorni per una crociera nel Mediterraneo orientale.

La stampa è ai nostri tempi una forza delle più poderose, giacché può divenire la potenza più malefica, oppure più benefica della vita del mondo, della vita stessa della Chiesa.

PIO XI

LOTTERIA DI MERANO. Perché ho acquistato un biglietto della LOTTERIA DI MERANO. Anche io, se pure commerciante e soddisfatto del mio lavoro, ho diritto di tentare la fortuna, tanto più che è lecito. Credete forse che se un milionario arrotondasse il mio capitale non sarebbe benvenuto? Negli affari il denaro è forza ma brice e se questa energia venisse con sole 12 lire, converrete che avrei fatto..... un ottimo affare. LOTTERIA DI MERANO. ACQUISTATE OGGI IL VOSTRO BIGLIETTO.